

**Istruzione e costi** Il ministro Gelmini: è bene che si avvii un monitoraggio. Gli editori: non c'è nessun cartello

## L'Antitrust e la scuola: verifiche sui prezzi dei libri

MILANO — L'Antitrust lancia il monitoraggio contro il caro libri, spettro evocato all'inizio di ogni anno scolastico. E se il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini appoggia l'iniziativa, l'Associazione italiana editori respinge al mittente accuse di cartelli e sospetti di speculazione.

Da martedì unità speciali della Guardia di Finanza passeranno in rassegna nelle librerie di otto città i risvolti di copertina dei manuali destinati a finire sui banchi di scuola. I nomi delle città scelte per i controlli sono top secret, ma l'anno scorso furono Milano, Roma, Napoli, Torino, Palermo, Bologna, Bari e Verona. L'obiettivo è misurare l'aumento dei prezzi e valutare il rispetto degli accordi stipulati ad aprile con ministero ed editori.

Che però bocciano senza appello l'iniziativa. Per Giulio Lattanzi, amministratore delegato Rcs libri e consigliere

del comitato di presidenza Aie, «l'azione dell'Antitrust è una storia già sentita, il solito tormentone che si ripete al termine di ogni estate — afferma il manager —. Già l'anno scorso è stato avviato un monitoraggio in modo del tutto analogo. I risultati furono ampiamente nella norma, con un aumento dei prezzi inferiore al 2 per cento. Un trend contenuto confermato anche quest'anno a dimostrazione che non esiste alcun cartello tra le società editoriali impegnate nel mercato dei libri di testo».

L'intesa, piuttosto, esiste con il garante della concorrenza e con il ministero dell'Istruzione: è stata siglata ad aprile al termine di un'approfondita istruttoria. «Ed è per questo che interveniamo — spiegano all'Antitrust —. Verificheremo se nel mercato dell'editoria scolastica si stiano verificando gli attesi cambiamenti positivi, soprattutto nello sfruttamento delle risorse informatiche come alterna-

tive ai supporti su carta. Innovazioni che potrebbero consentire di risparmiare molti soldi».

Il ministro Gelmini approva: «Reputo molto positivo — spiega in un comunicato — l'avvio di un monitoraggio da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato sui costi dei testi scolastici. È un'iniziativa a favore delle famiglie italiane». Ma

premette di aver già stretto con gli editori un accordo che va esattamente in questa direzione: «Contro gli aumenti, infatti, stiamo cercando di attivare meccanismi di controllo della spesa delle famiglie, e per la prima volta abbiamo introdotto tetti massimi di prezzo per i libri di testo scolastici, un provvedimento che è stato rispettato dall'82,3 per cento delle scuole primarie e secondarie. Lo scorso giugno, inoltre, ho incontrato i rappresentanti dell'Associazione italiana editori ai quali ho chiesto di andare incontro

alle richieste delle famiglie. In quell'occasione è stata raggiunta un'intesa che consentirà di contenere l'incremento dei costi mantenendoli sotto il tetto dell'inflazione».

Dal fronte degli editori confermano: «Siamo in linea con gli accordi stipulati col ministero riguardo ai prezzi regolamentati», spiega Lattanzi. L'allarme lanciato dall'Antitrust è a suo avviso ingiustificato: «Abbiamo sempre rispettato gli impegni presi, lo faremo anche quest'anno». L'Associazione editori si prepara ad organizzare a Roma ai primi di ottobre gli Stati generali dell'Editoria, convocati al motto: «Scommettere sui giovani». Ed è proprio su questo tema che riflette il manager: «Si continua a considerare quello dei libri un costo e non un investimento per l'istruzione dei propri figli. Il livello medio di spesa che grava sulle famiglie per ogni anno scolastico non supera i 300 euro. Stiamo parlando di sei ricariche del cellulare».

**Antonio Castaldo**

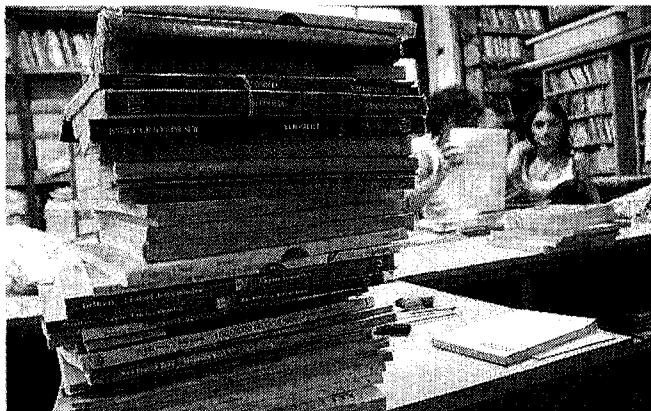
### 82,3 % 8

#### Il tetto sui prezzi

La percentuale degli istituti scolastici che hanno aderito alla regolamentazione della spesa dei libri di testo introdotta dal ministero

#### Le città controllate

La Guardia di Finanza verificherà i prezzi in libreria. L'anno scorso i controlli furono eseguiti a Milano, Roma, Napoli, Torino, Palermo, Bologna, Bari e Verona



**Testi scolastici** Per l'Aie l'aumento dei prezzi resterà sotto il 2%

